# Direzione Protezione Civile, Sicurezza e Polizia Locale
# U.O. Post Emergenza

## «Procedure amministrative negli stati di emergenza»

RELATORI:

- Dott. Matteo Cella - *Regione Veneto, Direttore U.O. Post Emergenza*
- Urb. Stefano Bin - *Regione Veneto, P.O. Stati di emergenza e pianificazioni*
- Dott.ssa Laura Ricci - *Regione Veneto, P.O. Interventi sul patrimonio pubblico e monitoraggio*

REGIONE DEL VENETO

# INDICE DELL'INTERVENTO

1) Introduzione

2) Contesto normativo in emergenza

dott. Matteo Cella

3) Processi di Censimento danni

Urb. Stefano Bin

4) Processi di rendicontazione spese

dott.ssa Laura Ricci

# OBIETTIVO DELL’INTERVENTO

«FORNIRE, NELL’AMBITO EMERGENZIALE, UN QUADRO COMPLESSIVO DELLE ITERAZIONI TRA REGIONE E DIPARTIMENTO DI PROTEZIONE CIVILE PER MIGLIORARE LA QUALITA’ DELLE ITERAZIONI TRA REGIONE ED AMMINISTRAZIONI COMUNALI»

# Il contesto normativo nelle situazioni di emergenza

Dott. Matteo Cella

*Regione Veneto - Direzione Protezione Civile, Sicurezza e Polizia Locale*

*Direttore Unità Organizzativa Post Emergenza*

# LO STATO DI EMERGENZA REGIONALE

LEGGE REGIONALE 1 GIUGNO 2022, N. 13 – DISCIPLINA DELLE ATTIVITÀ DI PROTEZIONE CIVILE

## Art. 15 - Stato di emergenza regionale.

- 1. Al verificarsi o nell'imminenza di eventi emergenziali che per natura ed estensione comportano l'intervento coordinato di più enti, i sindaci dei comuni interessati informano immediatamente il prefetto e il Presidente della Giunta regionale.

- 2. Il Presidente della Giunta regionale, **al verificarsi o nell'imminenza degli eventi di cui all'articolo 7, comma 1, lettera b), del Codice, anche su richiesta dei comuni**, delle province interessate o della Città Metropolitana di Venezia, **può dichiarare lo stato di emergenza regionale**, definendone durata ed estensione territoriale.

# LO STATO DI EMERGENZA REGIONALE

## LEGGE REGIONALE 1 GIUGNO 2022, N. 13 – DISCIPLINA DELLE ATTIVITÀ DI PROTEZIONE CIVILE

Rimando all'art. 7, comma 1, lettera b), del Codice di Protezione Civile (D.Lgs. n.1/2018).

**Art. 7 Tipologia degli eventi emergenziali di protezione civile (Articolo 2, legge 225/1992)**

Ai fini dello svolgimento delle attività di cui all'articolo 2 [attività di protezione civile], gli eventi emergenziali di protezione civile si distinguono in:

a) emergenze connesse con eventi calamitosi di origine naturale o derivanti dall'attività dell'uomo che possono essere fronteggiati mediante interventi attuabili, dai singoli enti e amministrazioni competenti in via ordinaria;

b) emergenze connesse con eventi calamitosi di origine naturale o derivanti dall'attività dell'uomo che per loro natura o estensione **comportano l'intervento coordinato di più enti o amministrazioni** e **debbono essere fronteggiati con mezzi e poteri straordinari** da impiegare durante limitati e predefiniti periodi di tempo, disciplinati dalle Regioni e dalle Province autonome di Trento e di Bolzano nell'esercizio della rispettiva potestà legislativa;

c) emergenze di rilievo nazionale connesse con eventi calamitosi di origine naturale o derivanti dall'attività dell'uomo che in ragione della loro intensità o estensione debbono, con immediatezza d'intervento, essere fronteggiate con mezzi e poteri straordinari da impiegare durante limitati e predefiniti periodi di tempo ai sensi dell'articolo 24.

# LO STATO DI EMERGENZA REGIONALE

LEGGE REGIONALE 1 GIUGNO 2022, N. 13 – DISCIPLINA DELLE ATTIVITÀ DI PROTEZIONE CIVILE

## Il D.P.G.R emergenziale

- La dichiarazione di «stato di emergenza regionale» avviene tramite Decreto del Presidente della Giunta Regionale (D.P.G.R.).
- Tale provvedimento può essere adottato a seguito:
  - di istanza di parte (Comune)
  - oppure d'ufficio (Regione) ← Sostanzialmente immediato
- A seconda dell'estensione e della gravità degli eventi calamitosi riconosciuti eccezionali, lo «Stato di emergenza regionale» può essere decretato:
  - per l'intero territorio regionale
  - limitatamente ad alcuni territori provinciali o comunali

Nel secondo caso il decreto è, generalmente, considerato **«aperto»** ovvero non esaustivo e suscettibile di integrazioni qualora pervengano ulteriori segnalazioni, con nesso di causalità, da parte di altri Enti.

Ciò al fine di non escludere territori non immediatamente censiti nelle prime fasi dell'emergenza

# LO STATO DI EMERGENZA REGIONALE

LEGGE REGIONALE 1 GIUGNO 2022, N. 13 – DISCIPLINA DELLE ATTIVITÀ DI PROTEZIONE CIVILE

## Avvio del processo su istanza del Comune

- Il Sindaco, in qualità di autorità territoriale di protezione civile, dopo aver fatto svolgere le verifiche opportune e aver valutato la gravità della situazione può richiedere alla Regione del Veneto l'avvio della procedura per il riconoscimento dello «Stato di emergenza» regionale, ai sensi dell'articolo 15 della L.R. 13/2022
- La nota di richiesta deve essere accompagnata da documentazione a supporto.

Fac-simile della documentazione a supporto della richiesta di riconoscimento è disponibile nel sito istituzionale della Protezione Civile del Veneto:

https://www.regione.veneto.it/web/protezione-civile/modulistica

# LO STATO DI EMERGENZA REGIONALE

LEGGE REGIONALE 1 GIUGNO 2022, N. 13 – DISCIPLINA DELLE ATTIVITÀ DI PROTEZIONE CIVILE

## Istanza di parte - IMPORTANTE

- **VALUTARE CONSAPEVOLMENTE L'AVVIO DELLA RICHIESTA**
  - GLI EVENTI TRASCENDONO DAVVERO I MEZZI A DISPOSIZIONE DEL COMUNE IN VIA ORDINARIA?
  - L'art. 140 del codice appalti (D.Lgs. 36/2023) individua anche gli eventi art. 7 c.1 lettera a) come circostanze di somma urgenza
  - GLI EVENTI COMPORTANO DAVVERO L'INTERVENTO COORDINATO DI PIÙ ENTI/AMMINISTRAZIONI?

- **ATTIVARE PRELIMINARMENTE I CANALI DI COMUNICAZIONE EMERGENZIALI**
  - COMUNICAZIONE TEMPESTIVA ALLA SALA OPERATIVA REGIONALE (numero verde 800 99 00 09; sala.operativa@regione.veneto.it)
  - UTILIZZO DELLE FUNZIONALITÀ APPLICATIVO «SUPPORTO PC» (segnalazione danni, apertura/chiusura COC, ecc.)

# LO STATO DI EMERGENZA NAZIONALE

## DECRETO LEGISLATIVO 2 GENNAIO 2018, N. 1 – CODICE DI PROTEZIONE CIVILE

La declaratoria dello «Stato di emergenza» regionale è finalizzata ANCHE alla delibera dello stato d'emergenza di rilievo nazionale, ai sensi dell'articolo 24 del D.lgs. 1/2018 s.m.i..

### Art. 24 - Deliberazione dello stato di emergenza di rilievo nazionale.

- 1. **Al verificarsi degli eventi che**, **a seguito di una valutazione speditiva svolta dal Dipartimento della protezione civile** sulla base dei dati e delle informazioni disponibili e in raccordo con le Regioni e Province autonome interessate, **presentano i requisiti di cui all'articolo 7, comma 1, lettera c)**, ovvero nella loro imminenza, **il Consiglio dei ministri**, su proposta del Presidente del Consiglio dei ministri, formulata anche su richiesta del Presidente della Regione o Provincia autonoma interessata e comunque acquisitane l'intesa, **delibera lo stato d'emergenza di rilievo nazionale**, fissandone la durata e determinandone l'estensione territoriale con riferimento alla natura e alla qualità degli eventi **e autorizza l'emanazione delle ordinanze di protezione civile di cui all'articolo 25**. La delibera individua, secondo criteri omogenei definiti nella direttiva di cui al comma 7, le prime risorse finanziarie da destinare all'avvio delle **attività di soccorso e assistenza alla popolazione e degli interventi più urgenti** di cui **all'articolo 25, comma 2, lettere a) e b)**, nelle more della ricognizione in ordine agli effettivi fabbisogni e autorizza la spesa nell'ambito del Fondo per le emergenze nazionali di cui all'articolo 44.

# LO STATO DI EMERGENZA NAZIONALE

## DECRETO LEGISLATIVO 2 GENNAIO 2018, N. 1 – CODICE DI PROTEZIONE CIVILE

Per consentire al Dipartimento della Protezione Civile di effettuare la valutazione speditiva di cui all'art. 24 del D.Lgs. n. 1/2018, il Presidente della Giunta regionale deve produrre una **relazione tecnico descrittiva** a supporto della richiesta dello stato di emergenza di rilievo nazionale formulata al Presidente del Consiglio dei Ministri.

La relazione è predisposta dalla Direzione Protezione Civile, Sicurezza e Polizia Locale e contiene:

- descrizione degli eventi eccezionali;
- descrizione della risposta operativa delle strutture della Protezione Civile
- la descrizione degli effetti al suolo;
- indicazione dell'importo complessivo dei danni subiti, stimato e comunicato attraverso le procedure di **censimento danni** dagli Enti interessati.

# … RIEPILOGANDO

EVENTO

D.P.G.R. – EMERG. REGIONALE
Art. 15 – LR 13/22

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale
XI Legislatura

Decreto n. **58** del **20 luglio 2023**

OGGETTO: Estensione dell'efficacia del D.P.G.R. n. 56 del 19 luglio 2023 alla Città metropolitana di Venezia ed alle Province di Padova, Treviso e Vicenza, colpite dalle eccezionali avversità atmosferiche del 19 luglio 2023.

NOTE PER LA TRASPARENZA:

Provvedimento necessario a fronteggiare le eccezionali avversità atmosferiche verificatesi il 19 luglio 2023, principalmente nei territori delle province di Treviso, Vicenza, Padova e della Città metropolitana di Venezia dove gli intensi temporali associati a forti raffiche di vento e a violente grandinate hanno fatto registrare contusi tra la popolazione oltre a provocare danni al patrimonio pubblico, a quello privato e alle coltivazioni: si rilevano in particolare danni alle coperture, ai pannelli fotovoltaici, alle facciate ed agli oscuri di numerosi edifici, diffusi danneggiamenti ai veicoli e schianti di alberature, nonché interruzioni delle reti stradali e del servizio di fornitura elettrica.

IL PRESIDENTE

**PRESO ATTO** del Decreto del Presidente della Giunta regionale n. 56 del 19 luglio 2023 "*Eccezionali avversità atmosferiche verificatesi martedì 18 luglio 2023 nelle aree settentrionali della Provincia di Belluno. Dichiarazione dello stato di emergenza regionale a seguito delle criticità riscontrate*", con il quale è stato dichiarato lo stato di emergenza nelle aree settentrionali della Provincia di Belluno;

**Eventuale accesso a fondi regionale (se disponibili)**

RILEVAZIONE

Avvio
Censimento danni
**! SPEDITIVO !**
presso
i Comuni

RELAZ. TECNICA

REGIONE DEL VENETO

*Area Tutela e Sicurezza del Territorio* — *Direzione Protezione Civile, Sicurezza e Polizia Locale*

***Eccezionali avversità atmosferiche verificatesi nella Regione del Veneto dal 13 luglio al 6 agosto 2023***

***Relazione redatta dalla Direzione Protezione Civile, Sicurezza e Polizia Locale del Veneto a corredo dei D.P.G.R. n. 55/2023, n. 56/2023, n. 58/2023, n. 60/2023, n. 61/2023 e n. 62/2023***

***Venezia, 9 agosto 2023***

***Il Direttore***
***Ing. Luca Soppelsa***

Versione aggiornata al 24 agosto 2023

DCM – EMERG. NAZIONALE
Art. 24 – D.Lgs 1/18

*Presidenza del Consiglio dei Ministri*

**IL CONSIGLIO DEI MINISTRI NELLA RIUNIONE DEL 28 AGOSTO 2023**

**VISTO** il decreto legislativo 2 gennaio 2018, n. 1, ed in particolare l'articolo 7, comma 1, lettera c) e l'articolo 24, comma 1;

**VISTA** la direttiva del Presidente del Consiglio dei ministri del 26 ottobre 2012 concernente gli indirizzi per lo svolgimento delle attività propedeutiche alle deliberazioni del Consiglio dei ministri e per la predisposizione delle ordinanze di cui all'articolo 5, della legge 24 febbraio 1992, n. 225 e successive modificazioni e integrazioni, che, ai sensi dell'articolo 15, comma 5, del decreto legislativo citato n. 1 del 2018, resta in vigore fino alla pubblicazione della nuova direttiva in materia;

**CONSIDERATO** che dal 13 luglio al 6 agosto 2023 il territorio della Regione Veneto è stato interessato da eventi meteorologici di eccezionale intensità che hanno determinato una grave situazione di pericolo per l'incolumità delle persone;

**CONSIDERATO**, altresì, che i summenzionati eventi, caratterizzati da grandinate di forte intensità, sostenute raffiche di vento e quantitativi di precipitazioni localmente molto forti, hanno causato dissesti idrogeologici, allagamenti, caduta di alberature, l'interruzione di servizi essenziali, nonché danni ad edifici pubblici e privati e alle attività produttive;

**VISTE** le note del Presidente della Regione Veneto del 26 luglio 2023 e del 1, 11 e 24 agosto 2023;

**CONSIDERATO** che sulla base della documentazione trasmessa dalla Regione Veneto e delle interlocuzioni tecniche intercorse è stato possibile effettuare la valutazione speditiva di cui all'articolo 24, comma 1, del decreto legislativo n. 1 del 2018, al fine di individuare le prime risorse finanziarie da destinare all'avvio delle attività di soccorso e di assistenza alla popolazione e per la realizzazione degli interventi più urgenti di cui all'articolo 25, comma 2, lettere a) e b) del medesimo decreto legislativo;

**Accesso a fondi statali**

**… un problema di tempistica…**

# I processi di Censimento dei danni

Urb. Stefano Bin

*Regione Veneto - Direzione Protezione Civile, Sicurezza e Polizia Locale*
*Unità Organizzativa Post Emergenza*

*P.O. Stati di emergenza e pianificazioni*

# QUALE CENSIMENTO?

A seguito del verificarsi di eventi eccezionali e della dichiarazione dello stato di emergenza regionale la Direzione Protezione Civile, Sicurezza e Polizia Locale promuove nei territori colpiti una **ricognizione dei danni**, mediante un **censimento speditivo** dei danni causati:

- al **patrimonio pubblico**, di cui alle lettere a), b) e d) del comma 2. dell'articolo 25 del Codice;
- al **patrimonio privato** e a quello del **patrimonio delle attività economico-produttive**, di cui alla lettera c) del comma 2. dell'articolo 25 del Codice di Protezione Civile.

Il **censimento analitico** è rinviato a fasi successive del procedimento di gestione dell'emergenza, quando eventualmente, in ottemperanza ad un provvedimento del Capo della Protezione Civile, il Commissario delegato o la Regione sono chiamati ad individuare ulteriori misure urgenti per il superamento dell'emergenza, ovvero nel caso di stanziamenti di risorse per interventi di cui alla lettera c) comma 2. dell'articolo 25 del D.lgs. 1/2018 s.m.i. .

# PROCEDURE DI AVVIO DEL CENSIMENTO

L'avvio della procedura di censimento è notificato mediante **nota ufficiale ai soggetti** che ricadono nei territori ricompresi dal D.P.G.R. nello stato di emergenza regionale:

- Enti territoriali (Comuni, Unioni montane, Province e Prefetture);
- altri Enti (Consorzi di Bacino, gestori di servizi, gestori di infrastrutture viarie e ferroviarie, gestori energia, gestori della telefonia, società multiservizi, ecc);
- privati ed attività economico-produttive, invece, vengono «ingaggiati» sempre per il tramite dei Comuni.

# CENSIMENTO SPEDITIVO

I soggetti dichiaranti devono trasmettere **entro la data di chiusura** delle procedure di censimento:

- la ricognizione dei danni;
- la relazione tecnico-descrittiva.

La ricognizione dei danni viene comunicata dai soggetti dichiaranti alla Regione con la trasmissione del **Quadro A, Quadro B** e **Quadro C** (solitamente inviati con la nota di avvio del censimento), ma disponibili in formato editabile nel sito istituzionale della Protezione Civile del Veneto, assieme al **format relazione** sulla base del quale deve esser predisposta la relazione tecnico-descrittiva.

# I DOCUMENTI DEL CENSIMENTO

- Nota protocollata di avvio del censimento indirizzata ai Comuni
- Nota protocollata di avvio del censimento indirizzata agli Enti
- Specifiche tecniche
- **Format relazione**
- **Quadro A** – quadro complessivo delle spese di prima emergenza e stima dei danni al patrimonio pubblico
- **Quadro B e Quadro C** – quadri complessivi dei danni al privato e alle attività economiche e produttive
- **Scheda B** – Ricognizione di dettaglio del fabbisogno per il ripristino del patrimonio edilizio privato
- **Scheda C** – Ricognizione di dettaglio dei danni subiti dalle attività economiche e produttive

# DOVE TROVARE I DOCUMENTI DEL CENSIMENTO

Nel sito istituzionale regionale i documenti in formato editabile sono suddivisi e disponibili sulla base dei provvedimenti (D.P.G.R.) di dichiarazione dello stato di emergenza regionale e delle procedure di avvio del censimento.

Sono pubblicati e disponibili nel sito internet della Giunta regionale > Servizio Sicurezza del Territorio > Protezione Civile > Coordinamento Regionale in Emergenza (Co.R.Em.) > Emergenze anno 2023:

https://www.regione.veneto.it/web/protezione-civile/archivio-emergenze-2023

I censimenti danni sono ordinati per anno ed in relazione al D.P.G.R. di riferimento, in ordine decrescente rispetto alla data degli eventi (ossia il più recente è in cima).

# INDICAZIONI PER LA COMPILAZIONE DEL QUADRO A: GLI INTERVENTI LETTERA A)

Quali sono le opere, le attività e gli **interventi di cui alla lettera a)** ?

Le attività volte "all'organizzazione ed effettuazione degli interventi di soccorso e assistenza alla popolazione interessata dall'evento" di cui all'articolo 25, comma 2, lettera a) del Codice di Protezione Civile ed includono:

- **noleggio o acquisto di beni** diretti all'allestimento di aree/strutture temporanee di accoglienza della popolazione colpita dagli eventi calamitosi;
- **costo dell'alloggio in strutture ricettive quali alberghi e strutture pubbliche o private, per i nuclei familiari** la cui abitazione principale, abituale e continuativa sia stata distrutta in tutto o in parte, ovvero sia stata sgomberata in esecuzione di provvedimenti delle autorità competenti;

# INDICAZIONI PER LA COMPILAZIONE DEL QUADRO A: GLI INTERVENTI LETTERA A)

ed ancora:

- **acquisto di beni diretti al soccorso e all'assistenza della popolazione** quali:
  - scorte alimentari;
  - coperte;
  - Indumenti;
  - materiale per l'igiene, la pulizia e sanificazione degli ambienti;
  - prodotti farmaceutici;
- **servizio straordinario di assistenza e soccorso sanitario;**

# INDICAZIONI PER LA COMPILAZIONE DEL QUADRO A: GLI INTERVENTI LETTERA A)

- **noleggio o acquisto di mezzi d'opera necessari per prestare soccorso quali:**
  - pompe idrovore;
  - mezzi meccanici;
  - gruppi elettrogeni con o senza torre faro;
- **acquisto di carburante per i mezzi e le attrezzature direttamente** coinvolti nelle attività emergenziali**;**
- **acquisto di attrezzature, di beni di consumo, di dispositivi di protezione individuale e di strumenti di lavoro strettamente necessari nella fase di prima emergenza quali:**
  - sacchi a terra;
  - transenne;
  - cartelloni;
  - sistemi di allertamento;
  - guanti, caschi, abbigliamento monouso da lavoro;

# INDICAZIONI PER LA COMPILAZIONE DEL QUADRO A: GLI INTERVENTI LETTERA A)

infine:

- **costi delle ore di lavoro straordinario** effettuate dai dipendenti comunali e le **spese vive sostenute** dal Gruppo Comunale di protezione civile o dalle Organizzazioni di Volontariato di protezione civile convenzionate con il Comune intervenute nella fase di emergenza;
- **costo dei servizi prestati o le forniture acquisite a seguito di appalti basati su "accordi quadro"**, ai sensi dell'art. 59 del D.lgs. 36/2023 (Nuovo Codice Appalti), già stipulati prima del verificarsi dell'evento eccezionale;
- **costo dell'estensione dei contratti di lavori, servizi e forniture** già in essere ovvero nuova stipula, in relazione ad attività dirette all'assistenza, al soccorso e alla tutela della popolazione. Detta voce di spesa dovrà essere riferita unicamente alle esigenze eccedenti rispetto a quelle già previste dalle attività e dai contratti già in essere presso gli Enti territoriali.

# PRECISAZIONI ED ESEMPI: GLI INTERVENTI LETTERA A)

In sostanza, gli interventi disposti dall'Amministrazione Comunale sulla base di accordi quadro o contratti di lavori, servizi e forniture già sottoscritti con operatori economici prima degli eventi eccezionali, rientrano negli interventi lettera a).

Sono esempi di interventi lettera a): le attività avviate per la rimozione, la pulizia ed il conferimento in discarica dei materiali di rifiuto, eseguite:

- da ditte con le quali sussiste un rapporto contrattuale in essere;
- eseguite in economia (amministrazione diretta).

# INDICAZIONI PER LA COMPILAZIONE DEL QUADRO A: GLI INTERVENTI LETTERA B)

Quali sono le opere, le attività e gli **interventi di cui alla lettera b)** ?

Gli interventi volti al "ripristino della funzionalità dei servizi pubblici e delle infrastrutture di reti strategiche, attività di gestione dei rifiuti, delle macerie, del materiale vegetale o alluvionale o delle terre e rocce da scavo prodotti dagli eventi, nonché a garantire la continuità amministrativa nel territorio interessato, anche mediante interventi di natura temporanea", di cui all'articolo 25, comma 2, lettera b) del Codice di Protezione Civile, si riferiscono ai lavori, servizi e forniture aventi **carattere di estrema urgenza che hanno avuto concreto avvio**, immediatamente a seguito del verificarsi degli eventi meteorologici, **ovvero che si rendano necessari al fine di**:

- **ridurre le situazioni di rischio imminenti per la popolazione**, connessi a interruzioni di servizi pubblici essenziali quali:
  - viabilità;
  - reti tecnologiche (acquedotti, fognature, linee elettriche e gas);

# INDICAZIONI PER LA COMPILAZIONE DEL QUADRO A: GLI INTERVENTI LETTERA B)

- **rimuovere la presenza di rifiuti, macerie, materiale vegetale o alluvionale** cui occorre porre rimedio senza alcun indugio;
- **garantire la continuità amministrativa dei servizi essenziali** erogati dagli Enti locali e dalle Amministrazioni pubbliche.

# PRECISAZIONI: GLI INTERVENTI LETTERA B)

Rientrano nelle fattispecie di cui ai primi due punti del precedente elenco:

- gli affidamenti di lavori, servizi e forniture disposti o da disporre secondo le **procedure della "somma urgenza"**, disciplinate dall'articolo 140 "Procedure in caso di somma urgenza e di protezione civile" del D.lgs. 36/2023;
- gli affidamenti di lavori concernenti i beni culturali tutelati ai sensi del D.lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 recante "Codice dei beni culturali e del paesaggio", da eseguire in **regime di somma urgenza**, in accordo con il combinato disposto dell'articolo 133 (che rimanda a "ALLEGATO II.18 - Qualificazione dei soggetti, progettazione e collaudo nel settore dei beni culturali" fintanto vigente) e dell'articolo 140 del D.lgs. 36/2023.
- gli affidamenti diretti di lavori, servizi e forniture disposti o da disporre attraverso le procedure di cui all'articolo 14 "Soglie di rilevanza europea e metodi di calcolo dell'importo stimato degli appalti. Disciplina dei contratti misti", comma 2, lettere a) e b) del D.lgs. 36/2023.

**Le circostanze di urgenza, nonché le motivazioni** che hanno reso necessario ricorrere a dette procedure e avviare, senza indugio, determinate misure, **devono essere strettamente connesse agli eventi calamitosi** oggetto dello "Stato di emergenza" (deve sussistere il nesso di causalità).

# INDICAZIONI PER LA COMPILAZIONE DEL QUADRO A: GLI INTERVENTI LETTERA D)

Quali sono gli **interventi di cui alla lettera d)** ?

Sono «gli interventi, anche strutturali, per la riduzione del rischio residuo nelle aree colpite dagli eventi calamitosi, strettamente connesso agli eventi calamitosi e finalizzati prioritariamente alla tutela della pubblica e privata incolumità», di cui all'articolo 25, comma 2, lettera d) del Codice.

Questi interventi devono essere individuati e selezionati sulla base di adeguate motivazioni capaci di rispettare i criteri di carattere generale di seguito elencati:

- **interventi di riduzione del rischio per la pubblica incolumità a difesa di centri abitati;**
- **interventi volti al ripristino o alla difesa di infrastrutture strategiche a servizio di centri abitati** (ad esempio: viabilità principali di collegamento, acquedotti, fognature, impianti di depurazione, strutture pubbliche rilevanti ai fini della continuità amministrativa, dell'attività scolastica e di protezione civile);
- **interventi di riduzione del rischio residuo per la pubblica incolumità** volti al ripristino o alla difesa di infrastrutture aventi rilevanza per la fruibilità del territorio in ambito extraurbano.

# PRECISAZIONI: GLI INTERVENTI LETTERA D)

Previa adeguata **motivazione** e sussistenza del **nesso di causalità** con gli eventi eccezionali, tra gli interventi di cui alla lettera d), potranno essere inseriti anche interventi non strutturali che prevedano, ad esempio, l'esecuzione di attività concernenti studi, indagini, presidi territoriali e monitoraggi, connessi a sistemi di allertamento relativi a complesse situazioni di dissesto idrogeologico e di altre situazioni di criticità dirette alla mitigazione del rischio residuo.

In accordo ai criteri di individuazione e selezione summenzionati (la summenzionata casistica esemplificativa non è esaustiva) non possono quindi essere presi in considerazione interventi privi del nesso di causalità con gli eventi eccezionali, né gli interventi già inclusi o da includere nella programmazione delle opere pubbliche.

Salvo casi che dovranno essere adeguatamente motivati, neppure interventi aventi per oggetto attività di manutenzione o di ripristino o la salvaguardia di strutture ritenute non strategiche ai fini di protezione civile, quali impianti sportivi, edifici pubblici non strategici, piste ciclabili, cimiteri.

# PRECISAZIONI ED ESEMPI: GLI INTERVENTI LETTERA D)

Gli interventi per il ripristino dei danni causati dagli eventi meteorologici alle strutture cimiteriali sono ammissibili solo quando i danni interessano o possono interessare i manufatti cimiteriali e le salme, **determinando ovvero potendo potenzialmente determinare un rischio ambientale e/o igienico-sanitario**.

In tale caso il ricorso al potere straordinario è motivato e giustificato con l'esigenza di tutelare la salute pubblica.

L'esistenza di tale presupposto che motiva l'intervento di manutenzione straordinaria deve essere valutata con una relazione firmata da un professionista ingegnere abilitato all'esercizio della professione che rilevi la necessità di intervenire tempestivamente per scongiurare un grave danno ambientale e sanitario.

# MODALITÀ DI SOTTOSCRIZIONE DEI DOCUMENTI DEL CENSIMENTO

La Relazione descrittiva e relativi allegati, il Quadro A e i Quadro B e Quadro C devono essere datati e firmati prima di essere inviati formalmente alla Regione del Veneto – Direzione Protezione Civile, Sicurezza e Polizia Locale.

Come firmare i documenti?

Per la firma è possibile adottare una delle due soluzioni:

- firma autografa, scansione del documento e creazione del file in formato .pdf;
- creazione del file .pdf e sottoscrizione con firma digitale.

Chi firma i documenti?

Il **Sindaco** o il **dirigente responsabile** oppure il **funzionario competente** che ha potere di firma sugli atti dell'Amministrazione Comunale.

# MODALITÀ DI TRASMISSIONE DEI DOCUMENTI DEL CENSIMENTO

I documenti del censimento vanno trasmessi alla Regione del Veneto – Direzione Protezione Civile, Sicurezza e Polizia Locale con le seguenti modalità:

- I SOLI documenti datati ed in **formato PDF** vanno inviati all'indirizzo PEC: protezionecivilepolizialocale@pec.regione.veneto.it
- I SOLI documenti in **formato editabile** di Microsoft Word o Microsoft Excel o equivalenti vanno inviati alla Funzione «F9 – Censimento danni a persone e cose» all'indirizzo e-mail : f9.censimentodanni@regione.veneto.it

# CARATTERISTICHE DEL CENSIMENTO SPEDITIVO

In breve la procedura di censimento speditivo:

- può coinvolgere un numero limitato di soggetti;
- ha un periodo di attivazione (data di apertura e di chiusura per la partecipazione);
- interessa principalmente gli importi afferenti il soccorso e assistenza alla popolazione e degli interventi più urgenti di cui all'articolo 25, comma 2, lettere a) e b);
- coinvolge gli importi di riduzione del rischio residuo di cui all'articolo 25, comma 2, lettera d);
- coinvolge anche gli importi dei danni di cui all'articolo 25, comma 2, lettere c);
- si conclude con la trasmissione da parte dei soggetti dichiaranti della **stima dei danni**, unitamente ad una **relazione tecnico-descrittiva** .

# S76: LA NUOVA PROCEDURA DEL CENSIMENTO

Nel corso del 2022 in occasione della raccolta dati finalizzata alla predisposizione della relazione descrittiva sono state avviate alcune procedure di censimento danni con un nuovo applicativo della Regione del Veneto raggiungibile a:

https://gestemergenze.regione.veneto.it/

L'applicativo denominato «**S76**» è costituito da un data base, da popolarsi da parte dei soggetti invitati alla procedura di censimento mediante la compilazione di un ***form on line*** che sostanzialmente restituisce i template relativi al Quadro A, al Quadro B ed al Quadro C. Per accedere alla compilazione è necessario autenticarsi utilizzando uno dei seguenti metodi:

- account MyID;
- credenziali regionali;
- SPID;
- CIE 3.0

# CENNI AD EVENTI METEO PASSATI

Determinati eventi eccezionali o **per magnitudo (intensità) o per estensione (o per entrambe)** palesano già nell'immediatezza del loro verificarsi la gravità che **ubiquiamente comporta la classificazione di rilievo nazionale** come «eventi di tipo c)», ai sensi dell'articolo 7 del D.lgs. 1/2018 smi.

In questi casi, il Consiglio dei ministri, su proposta del Presidente del Consiglio dei ministri, delibera praticamente d'ufficio lo stato di emergenza di rilievo nazionale, per il Veneto si pensi alle emergenze:

- «Veneto alluvionato» – ottobre, novembre 2010
- Tempesta «Vaia» – ottobre 2018
- «Acqua granda» – novembre 2019

# EVENTI METEO AVVERSI: TEMPORALI ESTIVI

Diverso è il caso degli eventi eccezionali causati dagli eventi meteo avversi tipici della stagione estiva come i temporali forti convettivi, per i quali, nell'immediatezza dell'evento, **non è chiaro comprendere l'effettiva gravità dell'emergenza o apprezzarne entità e distribuzione sul territorio del rischio residuo**.

In questi casi il Presidente della Giunta regionale informa con una nota il Presidente del Consiglio dei Ministri ed il Capo del Dipartimento della P.C. della dichiarazione dello stato di emergenza regionale.

**La nota assume anche funzione di tutela** per i Comuni che, interessati da eventi eccezionali tali trascendere l'utilizzo degli strumenti ordinari a loro disposizione, hanno già beneficiato dell'azione della protezione civile regionale, senza comportare pregiudizio di accesso a successive forme di sostegno finanziario a livello nazionale.

# PRESUPPOSTI PER LA RICHIESTA DELLO STATO DI EMERGENZA DI RILIEVO NAZIONALE. 1/4

La deliberazione dello stato di emergenza di rilievo nazionale può essere riconosciuta dal Consiglio dei Ministri solo per eventi eccezionali capaci di soddisfare determinati requisiti:

1. Eventi emergenziali che presentano **scenari di danneggiamento e di rischio residuo** – con nesso di causalità agli eventi meteo avversi per i quali è stato dichiarato lo stato di emergenza – compatibili con gli eventi di tipo c), ai sensi dell'articolo 7 del D.lgs. n.1/2018, **che devono** pertanto, con immediatezza d'intervento, **essere fronteggiati con mezzi e poteri straordinari** che trascendono le capacità organizzative, operative e finanziarie in capo agli enti competenti in via ordinaria.

«Immediatezza di intervento» vuole sottolineare **l'indifferibile urgenza di provvedere all'intervento**.

# PRESUPPOSTI PER LA RICHIESTA DELLO STATO DI EMERGENZA DI RILIEVO NAZIONALE. 2/4

2. Danni rilevanti al patrimonio pubblico con consistenti interventi di interventi di soccorso e assistenza alla popolazione interessata dall'evento.

L'eccezionalità dell'evento avverso va adeguatamente documentata e supportata indicando specificatamente gli interventi in corso di esecuzione o già conclusi, riconducibili a quelli dell'art. 25, comma 2, lettere a) e b) del Codice.

- In questi casi è fondamentale evidenziare e documentare:
- i provvedimenti di **somma urgenza** adottati dai Comuni nell'immediatezza dell'evento;
- i **provvedimenti di interdizione o modifica della viabilità**;
- le **ordinanze di sgombero edifici** dei nuclei familiari che abbiano necessitato, e che continuino a necessitare, di assistenza e ricoveri alternativi.

# PRESUPPOSTI PER LA RICHIESTA DELLO STATO DI EMERGENZA DI RILIEVO NAZIONALE. 3/4

3. L'evento eccezionale si caratterizza per l'impatto sull'ambiente e sul territorio: ossia per la significativa estensione sul territorio dei danni al patrimonio pubblico e per l'intensità degli effetti sull'ambiente.

Si è notato che quando l'evento eccezionale interessa più territori comunali della stessa provincia, magari geograficamente contermini, oppure più territori provinciali, è più facile che la richiesta venga esaminata e valutata dal Presidente del Consiglio dei Ministri.

Quando l'evento avverso è piuttosto localizzato e gli importi stimati del danno al patrimonio pubblico risultano ridotti, la richiesta di deliberazione dello stato di emergenza nazionale solitamente è rifiutata.

# PRESUPPOSTI PER LA RICHIESTA DELLO STATO DI EMERGENZA DI RILIEVO NAZIONALE. 4/4

Ai fini del riconoscimento della richiesta di deliberazione dello stato di emergenza di rilievo nazionale in prima battuta sono pertanto particolarmente rilevanti:

- le spese sostenute per la prima emergenza per le attività di soccorso e assistenza alla popolazione;
- le spese sostenute per gli interventi più urgenti;

In altre parole, nella prima fase del procedimento di valutazione, **i soli danni al patrimonio privato e alle attività economiche e produttive non sono discriminanti ai fini del riconoscimento della richiesta se non sono accompagnati anche da ingenti danni al patrimonio pubblico.**

**Ugualmente non sono determinanti nemmeno le stime degli importi relativi agli interventi anche strutturali per la riduzione del rischio residuo - di cui alla lettera d).**

# EVENTI AVVERSI DI LUGLIO E AGOSTO 2023. CENSIMENTO

A seguito della tempestiva comunicazione da parte del Presidente della Giunta regionale della dichiarazione dello stato di emergenza regionale, per gli eventi meteo avversi di luglio e agosto 2023 la Direzione Protezione Civile, Sicurezza e Polizia Locale, ha avviato un **censimento speditivo specificatamente indirizzato alla ricognizione dei danni al patrimonio pubblico**.

L'importo del censimento speditivo afferente alla stima dei danni al patrimonio pubblico è stimato in:

**104.497.606,31 €**

**l'importo complessivo** con indicazione presunta ed approssimativa dei danni del patrimonio privato e dei danni a quello delle attività economico produttive, unitamente ai beni mobili registrati è stimato in:

**1.136.238.185,82 €**

# EVENTI AVVERSI DI LUGLIO E AGOSTO 2023. CENSIMENTO

La **ricognizione** dei **danni al patrimonio privato e di quelli al patrimonio delle attività economico produttive** è stata oggetto di stima, da farsi a cura dei Comuni, **indicativa ed approssimativa** in modo da collocare il danno sul territorio piuttosto che quantificarlo in modo preciso.

Nella contingenza svolgere un censimento accurato per il privato sarebbe stato controproducente in termini di tempo e non focalizzato sul fine di ottenere in tempi brevi il riconoscimento dello stato di emergenza rilievo nazionale.

# EVENTI AVVERSI DI LUGLIO E AGOSTO 2023. RELAZIONE DESCRITTIVA

La relazione abitualmente è articolata nei seguenti argomenti organizzati in paragrafi:

- Periodo di accadimento e durata dell'evento
- Descrizione dell'avversità atmosferica/evento eccezionale
- Identificazione delle aree colpite, principali effetti al suolo e danni provocati dagli eventi
- La risposta operativa all'emergenza
- La stima sommaria delle spese di prima emergenza
- La stima dei fabbisogni per la realizzazione degli interventi volti alla riduzione del rischio residuo
- Dati di sintesi/conclusioni

A questi si aggiungono gli eventuali allegati.

# EVENTI AVVERSI DI LUGLIO E AGOSTO 2023. RICONOSCIMENTO

Recentemente il Consiglio dei Ministri ha promulgato una Delibera per gli eventi meteo avversi che hanno interessato pressoché l'interezza del territorio del Veneto.

**DELIBERA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI 28 agosto 2023**: Dichiarazione dello **stato di emergenza** in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici che dal 13 luglio al 6 agosto 2023 hanno interessato il territorio della Regione Veneto, **per dodici mesi dalla data di deliberazione**.

Il provvedimento è promulgato per l'attuazione degli interventi da effettuare nella vigenza dello stato di emergenza, ai sensi dell'art. 25, comma 2, lettere a) e b) del D.lgs. 1/2018 s.m.i.

# EVENTI AVVERSI DI LUGLIO E AGOSTO 2023. PRIMI STANZIAMENTI

**Nelle more della valutazione dell'effettivo impatto dell'evento** la Regione del Veneto ha ottenuto, **per l'attuazione dei primi interventi, 8.330.000,00 Euro** a valere sul FEN, di cui all'art. 44, comma 1, del decreto legislativo 1/2018 s.m.i., come disposto dal comma 3. dell'articolo 1 della DELIBERA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI 28 agosto 2023.

E' il **Commissario delegato**, nominato dalla Presidenza del Consiglio dei ministri ed **incaricato di predisporre il Piano degli interventi** (da sottoporre all'autorizzazione del Capo del Dipartimento della protezione civile), che deve individuare, anche con procedure di somma urgenza, gli **interventi e le misure più urgenti di cui all'art. 25, comma 2, lettere a) e b) del Codice di Protezione Civile**.

# PRIMI STANZIAMENTI E PIANO DEGLI INTERVENTI

Con il primo Piano degli interventi saranno individuati gli interventi e le misure più urgenti volti:

- **al soccorso e all'assistenza della popolazione** interessata dagli eventi – ivi compresi i contributi per l'autonoma sistemazione (C.A.S.) – oltre alla rimozione delle condizioni di pericolo per la pubblica e privata incolumità, compresi, i costi per l'accoglienza temporanea di persone residenti in strutture socio assistenziali o ospedaliere che svolgono servizio pubblico;
- **al rispristino della funzionalità dei servizi pubblici**, con priorità per le strutture sanitarie e socio assistenziali che svolgono servizio pubblico e delle infrastrutture di reti strategiche; alle attività di gestione dei rifiuti, delle macerie, del materiale vegetale, alluvionale, delle terre e rocce da scavo e delle terre prodotte dagli eventi; a garantire la continuità amministrativa nei Comuni e nei territori interessati anche mediante interventi di natura temporanea.

# PIANO DEGLI INTERVENTI E ALTRI FABBISOGNI

Il **Piano degli interventi può essere articolato anche per stralci** e successivamente rimodulato ed integrato, nei limiti delle risorse assegnate con la prima delibera del Consiglio dei ministri, nonché delle ulteriori risorse finanziarie che potranno essere rese disponibili alla Regione del Veneto.

Pertanto solo **in una seconda eventuale fase verranno considerati altri fabbisogni finalizzati**:

- all'attivazione di prime misure economiche di immediato sostegno al tessuto economico e sociale nei confronti del privato e delle attività economiche e produttive interessate dall'evento;
- alla realizzazione di interventi, anche strutturali, per la riduzione del rischio residuo finalizzati prioritariamente alla tutela della pubblica e privata incolumità, in coerenza con gli strumenti di programmazione e pianificazione esistenti e ovviamente con nesso di causalità.

# CONCLUSIONI: COSA È FUNZIONATO PER GLI EVENTI DI LUGLIO E AGOSTO 2023

- **Comprovata gravità degli effetti al suolo**: indubbiamente la magnitudo, l'intensità e la gravità degli effetti al suolo (palesati all'opinione pubblica tutta), nonché la loro diffusione spazio-temporale hanno ben indirizzato l'iter di riconoscimento.
- **La tempestività**: un fattore importante è stata la capacità di ridurre i tempi (dichiarazione dello stato di emergenza regionale, dell'avvio e conclusione delle procedure di censimento, della stesura e invio della relazione).
- **Maggiore consapevolezza del fine** (censimento speditivo: è stato temporalmente limitato e focalizzato sui danni al patrimonio pubblico).
- **Maggiore collaborazione** in termini di scambio di informazioni con i soggetti destinatari del censimento (incontri da remoto con le amministrazioni comunali; da ufficio «Stati di Emergenza e Pianificazioni» a call center).
- **Reattività della risposta:** nonostante la tempistica serrata si è riscontrata un'ottima risposta in termini di efficienza da parte degli uffici comunali.

# CONCLUSIONI: COSA ATTENZIONARE 1/3

Nell'immediatezza dell'evento eccezionale (e meglio già all'approssimarsi) è opportuno che l'Amministrazione Comunale:

- **attivi il Centro Operativo Comunale (C.O.C.)** unitamente alle Funzioni di supporto necessarie alla gestione ed al superamento dell'emergenza;
- dia attuazione alle attività ed alle procedure previste nel **Piano di emergenza comunale;**
- **comunichi tempestivamente alla Prefettura UTG e alla Sala Operativa Regionale** le prime informazioni (anche se grezze e parziali) utili a valutare la portata dell'evento eccezionale e per favorire i primi soccorsi e gli interventi opportuni da parte degli enti competenti;
- **registri e documenti le spese sostenute** per le attività di soccorso e assistenza alla popolazione e per gli interventi di cui all'art. 25, comma 2, lettere a) e b) del Codice.

In particolare quest'ultima attività deve essere ordinata e sistemica magari da un'apposita funzione attivata presso il C.O.C., la Funzione Censimento danni a persone e cose, in modo da fornire le informazioni corrette alla S.O.R. ed eventualmente trasmetterle tempestivamente a Sala Italia.

# CONCLUSIONI: COSA ATTENZIONARE 2/3

FOCUS SUI DANNI AL PATRIMONIO PUBBLICO

In fase di emergenza e durante le procedure di censimento è importante monitorare e valutare gli interventi ed i danni al patrimonio pubblico, di cui all'articolo 25, comma 2, lettera a) e lettera b) del Codice.

Ai fini della valutazione degli eventi, da parte del Dipartimento della Protezione Civile, è importante produrre e rendere disponibile la seguente documentazione amministrativa:

- **provvedimenti di somma urgenza adottati nell'immediatezza dell'evento;**
- **provvedimenti di interdizione o modifica della viabilità comunale;**
- **ordinanze di sgombero edifici e i nuclei familiari che abbiano necessitato, e che continuino a necessitare, di assistenza e ricoveri alternativi.**

# CONCLUSIONI: COSA ATTENZIONARE 2/3

FOCUS SUI DANNI AL PATRIMONIO PUBBLICO

Anche gli interventi di riduzione del rischio residuo, ma considerato che hanno tempi di attuazione più lunghi e priorità minore questa tipologia può attendere.

NON PERDIAMO DI VISTA IL FOCUS: CONCENTRIAMOCI SUI DANNI DI PROTEZIONE CIVILE

Il Dipartimento della Protezione Civile misura la portata dell'evento eccezionale sulle stime degli importi dei danni di protezione civile. E i danni al comparto agricolo?

Non vanno considerati in quanto non sono assimilabili a danni di protezione civile e non rientrano nel censimento dei danni predisposto per chiedere la deliberazione dello stato di emergenza.

# DANNI AL COMPARTO AGRICOLO 1/2

I danni alle aziende agricole, singole e associate o a cooperative per la raccolta, trasformazione, commercializzazione e vendita dei prodotti agricoli, provocati dagli eventi meteorologici indicati nel decreto di dichiarazione dello stato di emergenza, non vanno indicati nella Scheda C e di conseguenza non potranno figurare nel Quadro C, per essi si applica una disciplina specifica.

E allora cosa devo rispondere all'imprenditore agricolo?

Il danno al comparto agricolo va comunicato tempestivamente allo Sportello provinciale o interprovinciale di AVEPA - per il tramite delle Associazioni di categoria (es. Coldiretti) o del Comune stesso -, quale struttura competente per territorio alla rilevazione del danno in agricoltura (colture, produzioni, impianti e strutture -sia fisse che mobili-) e alla delimitazione dei territori colpiti.

# DANNI AL COMPARTO AGRICOLO 2/2

A seguito di un evento calamitoso, lo Sportello di AVEPA territorialmente competente, raccolte le segnalazioni di danno trasmesse dalle Associazioni di categoria, dai Comuni e direttamente dagli imprenditori agricoli, si attiva per perimetrare le aree colpite dai fenomeni meteo avversi e invia poi il fascicolo con la documentazione alla competente Direzione Agroalimentare.

La Direzione Agroalimentare, dopo aver effettuato i necessari accertamenti e aver accertato che gli eventi meteorologici hanno assunto il carattere di eccezionalità ai sensi della normativa vigente in materia, invia al Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali (MIPAAF) la richiesta di «declaratoria del carattere di eccezionalità degli eventi atmosferici», per l'applicazione nei territori danneggiati delle provvidenze del Fondo di solidarietà nazionale.

# I processi di rendicontazione delle spese

Dott.ssa Laura Ricci

*Regione Veneto - Direzione Protezione Civile, Sicurezza e Polizia Locale*
*Unità Organizzativa Post Emergenza*

P.O. Interventi sul patrimonio pubblico e monitoraggio

# CONTRIBUTI PER IL RISTORO DEI DANNI SUBITI DAL PATRIMONIO PUBBLICO

Codice della Protezione Civile - d. lgs. n. 1/2018 art. 25 c. 2 lett. b)

*«[…] con le ordinanze di protezione civile si dispone, nel limite delle risorse disponibili […]:*

*b) al ripristino della funzionalità dei servizi pubblici e delle infrastrutture di reti strategiche, alle attività di gestione dei rifiuti, delle macerie, del materiale vegetale o alluvionale o delle terre e rocce da scavo prodotti dagli eventi e alle misure volte a garantire la continuità amministrativa nei comuni e territori interessati, anche mediante interventi di natura temporanea;»*

# SPECIFICHE TECNICHE PER LA RENDICONTAZIONE DEI COMUNI SOGGETTI ATTUATORI NOMINATI CON ORDINANZA COMMISSARIALE

**RICHIESTA DI ANTICIPAZIONE PER L'AVVIO DEGLI INTERVENTI:** 30% DELL'IMPORTO FINANZIATO

La richiesta, da inviare a mezzo PEC all'ufficio, deve contenere:

- esplicita richiesta di anticipazione;
- codice di riferimento intervento e codice cup;
- descrizione dell'intervento come da testo dell'approvazione del piano;
- attestazione di causalità con l'emergenza di riferimento;
- attestazione di conformità.

# SPECIFICHE TECNICHE PER LA RENDICONTAZIONE DEI COMUNI SOGGETTI ATTUATORI NOMINATI CON ORDINANZA COMMISSARIALE

**RICHIESTA DI ACCONTI:** FINO AL 90% DELL'IMPORTO FINANZIATO

La richiesta, da inviare a mezzo PEC all'ufficio, deve contenere:

- esplicita richiesta di acconto;
- codice di riferimento intervento e codice cup;
- descrizione dell'intervento come da testo dell'approvazione del piano;
- **determinazione** che attesta e approva la spesa sostenuta;
- indicazione dell'eventuale sussistenza di altri finanziamenti;
- mandati di pagamento e/o fatture quietanzate;
- attestazione di causalità con l'emergenza di riferimento;
- attestazione di conformità.

# SPECIFICHE TECNICHE PER LA RENDICONTAZIONE DEI COMUNI SOGGETTI ATTUATORI NOMINATI CON ORDINANZA COMMISSARIALE

**DETERMINAZIONE:** ATTESTA E APPROVA LA SPESA SOSTENUTA

Le determine dovranno riportare sia il logo con l'intestazione del comune, sia quello del commissario delegato. potranno essere rendicontati, inoltre, in via cumulativa, più attività/interventi, tramite un quadro riepilogativo.

La determina dovrà contenere, inoltre:

- indicazione dell'eventuale sussistenza, e relativa quantificazione, di **altri contributi pubblici o risarcimenti** corrisposti sulla base di polizze assicurative, con riferimento alle voci di spesa ammesse a contributo.
- apposita attestazione in cui venga dichiarato:
  - che la spesa per l'attività/intervento è finalizzata al superamento dell'emergenza di riferimento.
  - che la spesa è conforme a quanto indicato nel provvedimento di finanziamento e che è stata sostenuta nel rispetto della normativa vigente.

# SPECIFICHE TECNICHE PER LA RENDICONTAZIONE DEI COMUNI SOGGETTI ATTUATORI NOMINATI CON ORDINANZA COMMISSARIALE

## RICHIESTA DI SALDO

Ulteriore documentazione richiesta:

- **determinazione** che approva gli atti di contabilità finale, l'eventuale **C.R.E.** e la spesa complessivamente sostenuta, riassunta in apposito quadro economico finale, con indicazione delle eventuali economie conseguite rispetto al finanziamento concesso;
- il C.R.E. se dovuto ai sensi della normativa vigente, dovrà contenere l'attestazione che l'opera realizzata è ricompresa nei provvedimenti commissariali di finanziamento di cui all'ordinanza di riferimento;
- **scheda di monitoraggio per soggetti attuatori**, comprensiva di tutte le **attestazioni;**
- **relazione finale dell'intervento** che contenga una sintetica descrizione dell'intervento, specificando lo stato di fatto ex ante ed ex post, foto significative dell'opera, benefici dell'intervento sul territorio e sua efficacia in relazione ad eventuali successivi eventi meteo eccezionali.

# SPECIFICHE TECNICHE PER LA RENDICONTAZIONE DEI COMUNI SOGGETTI ATTUATORI NOMINATI CON ORDINANZA COMMISSARIALE

CON RIFERIMENTO A **SPESE** E **OPERE:**

- in caso di impossibilità a rendicontare, il soggetto attuatore dovrà predisporre il relativo atto di rinuncia al finanziamento, indicando le motivazioni;
- l'importo massimo che potrà essere liquidato per ogni attività/intervento finanziato è quello indicato nello specifico allegato dei provvedimenti di finanziamento di cui all'emergenza di riferimento, anche se dovessero essere rendicontate somme superiori. viceversa, nel caso in cui siano rendicontate somme inferiori, il finanziamento sarà conseguentemente ridotto nella misura rendicontata;
- le opere individuate e finanziate non possono essere sostituite o rimodulate a favore di altri interventi, ancorché causalmente connessi agli eventi emergenziali in argomento e già segnalati al commissario delegato;
- gli interventi sopraindicati sono finanziati con le risorse presenti in contabilità speciale e vige l'obbligo di rendicontazione, come specificato dalla normativa di riferimento;
- la struttura commissariale si riserva la possibilità di effettuare specifici controlli e/o richieste in merito alla documentazione in possesso degli enti, attestante le spese sostenute connesse alle attività effettuate per il superamento dell'emergenza.

# CONTRIBUTI PER IL RISTORO DEI DANNI SUBITI DAI PRIVATI E DALLE ATTIVITÀ ECONOMICHE E PRODUTTIVE

Codice della Protezione Civile - d. lgs. n. 1/2018 art. 25 c. 2 lett. c)

«*[…] con le ordinanze di protezione civile si dispone, nel limite delle risorse disponibili […]:*

*c) all'attivazione di prime misure economiche di immediato sostegno al tessuto economico e sociale nei confronti della popolazione e delle attività economiche e produttive direttamente interessate dall'evento, per fronteggiare le più urgenti necessità»*

# RICOGNIZIONE DEL COMMISSARIO

Ordinanza del Capo Dipartimento della Protezione Civile (O.C.D.P.C.) → Nomina di un Commissario preposto

L'O.C.D.P.C. definisce i criteri per la definizione degli importi dei danni e approva i moduli di ricognizione:

per cittadini privati - Modulo B

per le attività economiche e produttive - Modulo C

Tali moduli, da compilarsi a cura dei cittadini e delle imprese, vanno presentati al Comune territorialmente competente nel quale si sono verificati i danni conseguenti all'evento calamitoso.

# RICOGNIZIONE DEL COMMISSARIO

- I Comuni a seguito della ricezione della documentazione (moduli B e C)

ISTRUISCONO LE ISTANZE RICEVUTE:

VERIFICANO:

- la veridicità delle dichiarazioni;
- l'ammissibilità delle istanze;
- che i danni dichiarati non rientrino nelle casistiche di esclusione previste dalla stessa O.C.D.P.C.

RIEPILOGANO

- le domande ricevute dai privati nel QUADRO (RIEPILOGATIVO) B;
- le domande ricevute dalle attività economiche e produttive nel QUADRO (RIEPILOGATIVO) C.

Inviano le risultanze istruttorie al COMMISSARIO (QUADRI RIEPILOGATIVI B-C).

- Il Commissario, avvalendosi delle strutture regionali, ricevuti i quadri riepilogativi dai Comuni invia quanto ricevuto al Dipartimento Nazionale di Protezione Civile

# “PRIMI AIUTI”

Il Dipartimento Nazionale di Protezione Civile:

- Approva gli elenchi dei beneficiari;
- Definisce gli importi massimi concedibili ai sensi dell’O.C.D.P.C entro i limiti di:
  - 5.000 € ai privati per l’abitazione principale abituale e continuativa;
  - 20.000 € per le imprese.
- Stanzia le risorse a favore della Contabilità Speciale * intestata al Commissario.

* successivamente all’O.C.D.P.C. il MEF provvede alla creazione di una Contabilità Speciale, intestata al Commissario e dedicata esclusivamente alle risorse necessarie a fronteggiare l’evento.

# BANDO DI CONTRIBUTO – FASE1 PRESENTAZIONE DOMANDE

- Ricevute le risorse da parte del Dipartimento, con Ordinanza commissariale (O.C.) si provvede a:

- Impegnare le risorse;
- Approvare gli importi massimi concedibili assegnati dal Dipartimento, quali contributi per l'immediato sostegno ''primi aiuti'';
- Incaricare i Comuni della Ricezione delle domande di richiesta di ''primo aiuto''.

## I Cittadini

Possono presentare al Comune attraverso l'apposita modulistica, approvata con l'O.C., la richiesta di primo aiuto, allegando la rendicontazione delle spese effettivamente sostenute, esclusivamente coloro i quali, avendo prodotto segnalazione di danni al censimento effettuato dal Commissario, sono presenti negli elenchi approvati dal Dipartimento.

# BANDO DI CONTRIBUTO – FASE2 ISTRUTTORIA

- I Comuni a seguito della ricezione della domande di primo aiuto

ISTRUISCONO LE ISTANZE RICEVUTE:

VERIFICANO:

- la veridicità delle dichiarazioni;
- l'ammissibilità delle istanze;
- l'ammissibilità delle spese dichiarate;
- che i danni dichiarati non rientrino nelle casistiche di esclusione previste dalla stessa Ordinanza (BANDO).

Definiscono il contributo concedibile entro i limiti dell'Ordinanza

RIEPILOGANO

- le domande ricevute dai privati;
- le domande ricevute dalle attività economiche.

Inviano le risultanze istruttorie al COMMISSARIO (QUADRI RIEPILOGATIVI).

- Il Commissario, ricevute le risultanze istruttorie da parte dei Comuni, provvede alle liquidazioni

# BANDO DI CONTRIBUTO – FASE3 LIQUIDAZIONE ‘’PRIMI AIUTI’’

- I Comuni a seguito della ricezione della risorse:

  - VERIFICANO la documentazione agli atti;
  - LIQUIDANO le risorse ai beneficiari;
  - RESTITUISCONO al Commissario i MANDATI attestanti il pagamento.

# BANDO DI CONTRIBUTO – FASE3.1 AIUTI DI STATO ALLE IMPRESE

- I Comuni al fine della liquidazione dei primi aiuti alle attività economiche:

  - Richiedono agli uffici a supporto delle attività del commissario i codici COVAR necessari ai fini della liquidazione dei primi aiuti;
  - Predispongono apposito provvedimento di liquidazione;
  - Inseriscono i codici COVAR forniti nel provvedimento;
  - Inviano agli uffici a supporto delle attività del commissario il provvedimento contenente i codici entro la loro scadenza.

- Preliminarmente alla liquidazione delle attività economiche, un organismo incaricato dal Commissario svolgerà i controlli obbligatori relativi agli aiuti di Stato.

# CONTRIBUTI DI AUTONOMA SISTEMAZIONE (CAS)

Il commissario è autorizzato ad assegnare ai nuclei familiari la cui abitazione principale sia stata distrutta in tutto o in parte o sgomberata in esecuzione di provvedimenti delle competenti autorità, a seguito dell'evento calamitoso, un contributo per l'autonoma sistemazione.

# CONTRIBUTI PER IL RISTORO DEI DANNI SUBITI DAI PRIVATI E DALLE ATTIVITÀ ECONOMICHE E PRODUTTIVE

Codice della Protezione Civile - d. lgs. n. 1/2018 art. 25 c.2 lett. e)

«*[…] con le ordinanze di protezione civile si dispone, nel limite delle risorse disponibili […]:*

*e) alla **ricognizione dei fabbisogni** per il ripristino delle strutture e delle infrastrutture, pubbliche e **private**, danneggiate, nonché dei **danni subiti dalle attività economiche e produttive**, dai beni culturali e paesaggistici e dal patrimonio edilizio, da porre in essere sulla base di procedure definite con la medesima o altra ordinanza»*

# RICOGNIZIONE DEI FABBISOGNI ULTERIORI

Possono presentare la richiesta di contributo

esclusivamente coloro i quali, avendo prodotto segnalazione di danni al censimento iniziale effettuato dal Commissario, sono presenti negli elenchi approvati dal Dipartimento.

Indipendentemente dalla ricezione dei ''Primi aiuti''

Con O.C.D.P.C. il Dipartimento di Protezione Civile:

- Approva i criteri per la definizione degli importi massimi concedibili;
- Approva la modulistica per la presentazione delle domande;
- Incarica il Commissario Delegato o il Soggetto Responsabile delle attività per il superamento dell'emergenza di individuare i Soggetti competenti a ricevere le istanze e istruirle.

# RICOGNIZIONE DEI FABBISOGNI ULTERIORI

- I Soggetti Istruttori a seguito della ricezione della domande di primo aiuto

ISTRUISCONO le istanze ricevute:

VERIFICANO:

- la veridicità delle dichiarazioni;
- l'ammissibilità delle istanze;
- l'ammissibilità delle spese dichiarate;
- che i danni dichiarati non rientrino nelle casistiche di esclusione previste dalla stessa O.C.D.P.C (BANDO).

Definiscono il contributo massimo concedibile secondo i criteri definiti dalla stessa O.C.D.P.C (BANDO).

RIEPILOGANO le domande ricevute;

Inviano le risultanze istruttorie al Commissario/Soggetto Responsabile (QUADRI RIEPILOGATIVI).

- Il Commissario/Soggetto Responsabile, ricevute le risultanze istruttorie, provvede a comunicare i fabbisogni necessari al Dipartimento Nazionale di Protezione Civile.

# LIQUIDAZIONE DELLE RISORSE

Con Ulteriore O.C.D.P.C il Dipartimento di Protezione Civile

ripartisce su diverse annualità le risorse da erogare

per la copertura dei fabbisogni comunicati in precedenza

I soggetti istruttori a seguito del provvedimento del Commissario/Soggetto Responsabile di approvazione delle risultanze istruttorie e degli elenchi dei beneficiari:

- verificano la documentazione agli atti;
- inviano il proprio provvedimento di approvazione beneficiari/importi.

E una volta ricevute le risorse:

- liquidano i ristori ai beneficiari restituendo i mandati attestanti il pagamento.

# BENI MOBILI REGISTRATI

I FONDI STANZIATI DAL DIPARTIMENTO NAZIONALE NON COPRONO, IN LINEA DI MASSIMA, I DANNI SUBITI DAI BENI MOBILI REGISTRATI.

La Regione Veneto stanzia, in genere, risorse provenienti dal proprio bilancio a ristoro dei beni mobili registrati. Es. D.G.R. n. 1631 del 19/12/2022 con cui sono stati stanziati € 350.000,00 per alcuni Comuni colpiti dagli stati di crisi avvenuti nel 2021.

# SITO WEB REGIONE DEL VENETO – GESTIONE EVENTI CALAMITOSI

es. O.C.D.P.C. n. 622/2019

**Gestione Eventi Calamitosi**

- Contatti
- Normativa
- Eventi Calamitosi
  - 2022 - OCDPC 932
  - 2022 - Crisi Idrica
  - 2022 - Emergenza Ucraina
  - 2020 - OCDPC 704/2020
  - 2020 - Stati di emergenza al 31/01/2020
  - 2020 - Emergenza Coronavirus
  - **2019 - OCDCP 622/2019**
  - 2018 - OCDPC 580/2019
  - 2018 - OCDPC 558/2018
  - 2018 - DCM 06/09/2018
  - 2017 - OCDPC 515/2018
  - 2016 - OCDPC 385/2016
  - 2015 - OCDPC 411/2016
  - 2015 - OCDPC 274/2015 e 278/2015
  - 2014 - OCDPC 170/2014
  - 2013 - OCDPC 112/2013
  - 2012 - Maltempo novembre/2012
  - 2012 - Sisma maggio/2012
  - 2010 - OPCM 3906/2010
- Gestione post emergenze

MENU

Regione del Veneto

Il portale della Regione del Veneto

Ricerca nel sito... Cerca

Home page | la Regione | Servizi

## Gestioni commissariali e post-emergenziali di eventi calamitosi

Gestione Eventi Calamitosi / Eventi Calamitosi / 2019 - OCDCP 622/2019 /

**Gestione Eventi Calamitosi**

- Contatti
- Normativa
- Eventi Calamitosi
  - 2022 - OCDPC 932
  - 2022 - Crisi Idrica
  - 2022 - Emergenza Ucraina
  - 2020 - OCDPC 704/2020
  - 2020 - Stati di emergenza al 31/01/2020
  - 2020 - Emergenza Coronavirus

OCDPC n. 622/2019

Eccezionali eventi meteorologici che dal 12 novembre 2019 hanno colpito il territorio della Regione Veneto

1 - Riferimenti
2 - Provvedimenti statali
3 - Altri Provvedimenti
4 - Gestione commissariale
5 - Gestione ordinaria
6 - Note e Modulistica
7 - Rendiconti relativi alla contabilità speciale n. 6178
8 - Avvisi per contributi a Privati e Imprese

### 1- Riferimenti

**Soggetto Responsabile:**
Ing. Luca Soppelsa

Informazioni e contatti della Struttura

### 2 - Provvedimenti statali

- DCM 02/12/2019 (dichiarazione stato di emergenza)
- OCDPC 622/2019
- OCDPC 674/2020
- DCM 03/12/2020 (proroga stato di emergenza)
- DCM del 20 maggio 2021
- OCDPC 807/2021
- OCDPC 814/2021
- OCDPC 839/2022
- OCDPC 819/2022 (gestione ordinaria)

### 3 - Altri Provvedimenti

**Regolamento (CE) n. 2012/2002 del Consiglio, dell'11 novembre 2002**, che istituisce il Fondo di solidarietà dell'Unione europea

**Decisione di esecuzione della Commissione Europea C(2020)6272 final del 9 settembre 2020** (CCI 2020IT16SPO001), che concede sovvenzioni allo Stato italiano e pertanto in quota parte anche alla Regione del Veneto, a valere sul Fondo di Solidarietà dell'Unione Europea (FSUE)

Allegato I alla Decisione di esecuzione della Commissione Europea C(2020)6272 final del 9 settembre 2020 che individua la tipologia delle spese ammissibili per l'attuazione degli interventi di emergenza.

### 4 - Gestione commissariale

**Provvedimenti del Commissario delegato**
- Ordinanze 2020
- Ordinanze 2021
- Decreti 2021 - 2022

https://www.regione.veneto.it/web/gestioni-commissariali-e-post-emergenze/eventi-calamitosi

# SITO WEB REGIONE DEL VENETO – GESTIONE EVENTI CALAMITOSI

es. O.C.D.P.C. n. 622/2019

## 5 - Gestione Ordinaria

- Provvedimenti di liquidazione U.O. Post Emergenza anno 2022
Registro Decreti anno 2022

- Provvedimenti di liquidazione in gestione ordinaria - Soggetti attuatori

- DDR n. 145 del 9 marzo 2022 - O.C.D.P.C. n. 819/2022 per favorire e regolare il subentro della Regione del Veneto nelle iniziative finalizzate al superamento della situazione di criticità ex O.C.D.P.C. n.622/2019. Sovvenzioni concesse alla Regione del Veneto con la Decisione di esecuzione della Commissione Europea C(2020)6272 final del 9 settembre 2020, a valere sul Fondo di Solidarietà dell'Unione Europea (FSUE). Individuazione delle strutture regionali deputate allo svolgimento delle attività di verifica della documentazione di rendicontazione (controllo di primo livello).
- DDR n. 160 del 17 marzo 2022 - O.C.D.P.C. n. 819/2022 per favorire e regolare il subentro della Regione del Veneto nelle iniziative finalizzate al superamento della situazione di criticità ex O.C.D.P.C. n.622/2019. Sovvenzioni concesse alla Regione del Veneto con la Decisione di esecuzione della Commissione Europea C(2020)6272 final del 9 settembre 2020, a valere sul Fondo di Solidarietà dell'Unione Europea (FSUE). Approvazione della struttura organizzativa individuata, in avvalimento al Soggetto responsabile, per l'espletamento delle funzioni ai sensi del comma 4 articolo 1 dell'O.C.D.P.C. n.819/2022.

Allegato A

Allegato B

- DDR n. 174 del 28 marzo 2022 - O.C.D.P.C. 819/2022 – Eventi metereologici eccezionali che nel mese di novembre 2019 hanno colpito i territori della Regione del Veneto di cui alla ex O.C.D.P.C. 622/2019. Elenco degli interventi a valere sulle assegnazioni di risorse finanziarie di cui all'O.C.D.P.C. 814 del 9 dicembre 2021, relativa allo stanziamento disposto ai sensi all'art. 1, comma 700 della Legge n. 178/2020, autorizzato con nota dipartimentale n. POST/13129 del 24/03/2022. Approvazione del Piano degli interventi – I Stralcio, impegno dei relativi importi per la somma complessiva di 12.031.408,77 Euro, individuazione Soggetti Attuatori e relative attribuzioni.

Allegato A

- DDR n. 189 del 31 marzo 2022 - O.C.D.P.C. n. 819/2022 per favorire e regolare il subentro della Regione del Veneto nelle iniziative finalizzate al superamento della situazione di criticità ex O.C.D.P.C. n.622/2019. Sovvenzioni concesse alla Regione del Veneto con la Decisione di esecuzione della Commissione Europea C(2020)6272 final del 9 settembre 2020 (CCI 2020IT16SPO001), a valere sul Fondo di Solidarietà dell'Unione Europea (FSUE). Individuazione delle operazioni finalizzate all'attuazione del contributo dell'FSUE.

Allegato A

## 6 - Note e Modulistica

Ricognizioni

**Modelli per monitoraggio interventi**

- O.C. n. 2 del 29/09/20: allegato per Soggetti Attuatori (xls)
- O.C. n. 3 del 07/10/20: allegato per Soggetti Attuatori (xls)
- O.C. n. 4 del 14/12/20: allegato per Soggetti Attuatori (xls)

## 7 - Rendiconti relativi alla contabilità speciale n. 6178

-Visualizzazioni Rendiconti

## 8 - Avvisi per contributi a Privati e Imprese

- OC n. 1 del 12/07/2021

- Allegato B - Elenchi per i Comuni con assegnazione importi massimi concedibili: Privati

- Allegato B1 - Elenchi per i Comuni con assegnazione importi massimi concedibili: Privati

- Allegato C - Elenchi per i Comuni con assegnazione importi massimi concedibili: Imprese

- Allegato C1 - Elenchi per i Comuni con assegnazione importi massimi concedibili: Imprese

- Allegato D PDF - EXCEL - Modelli per elenco contributi liquidabili

- Allegato E PDF - EXCEL - Modelli per elenco contributi liquidabili

- Allegato F PDF - WORD

- Tabella riepilogativa contributi attività economiche e produttive

-DDR 23 del 3 febbraio 2022 O.C.D.P.C. 819 ex O.C.D.P.C. 622
Allegato A "Elenco Beneficiari - soggetti privati"

- DDR 41 del 11 febbraio 2022 O.C.D.P.C. 819 ex O.C.D.P.C. 622
Allegato A "Elenco Beneficiari - attività economiche e produttive settori pesca e acquacoltura"

- DDR 163 del 11 febbraio 2022 O.C.D.P.C. 819 ex O.C.D.P.C. 622
Allegato A "Elenco Beneficiari - attività economiche e produttive"

- **FAQ**

https://www.regione.veneto.it/web/gestioni-commissariali-e-post-emergenze/eventi-calamitosi

# FINE. GRAZIE PER L'ATTENZIONE

Ing. Luca Soppelsa
Dott. Matteo Cella
Urb. Stefano Bin
*Dott.ssa Laura Ricci*

*Regione Veneto - Direzione Protezione Civile, Sicurezza e Polizia Locale*
*Unità Organizzativa Post Emergenza*